

**Vai all'articolo** <https://askanews.it/2026/04/29/coldiretti-bene-ddl-mareora-attivare-misure-a-sostegno-marinerie/>

AGRIFOOD ECONOMIA

## **Coldiretti: bene Ddl Mare, ora attivare misure a sostegno marinerie**

*Semplificare procedure e dare tempi certi*

APR 29, 2026 Pesca



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - DW1014



Roma, 29 apr. (askanews) – L’approvazione definitiva in legge del ddl “Valorizzazione della Risorsa Mare”, licenziato oggi dall’Aula del Senato, è un passo importante ma occorre ora accelerare sull’operatività delle misure rendendole immediatamente fruibili, semplificando al massimo le procedure e garantendo tempi certi. Solo così si potrà dare un vero sostegno alle marinerie e salvaguardare la tenuta economica e occupazionale delle comunità di pesca italiane. Lo sottolinea in una nota la [Coldiretti](#).

La nuova legge, spiega la confederazione agricola, è il frutto di un lavoro condiviso tra istituzioni, che accoglie alcune delle richieste avanzate dal settore. È positiva, in particolare, la previsione di strumenti di tutela del reddito, come la Cisoa introdotta all’articolo 28, così come la maggiore flessibilità sugli imbarchi di lavoratori stranieri in caso di carenze operative nelle marinerie.

Tuttavia, il comparto ittico “resta in una condizione di forte crisi, aggravata dagli effetti delle tensioni internazionali legate alla guerra in Medio Oriente: il caro gasolio e i balzi dei costi energetici continuano a mettere in ginocchio la sostenibilità economica delle imprese”, conclude [Coldiretti](#).





**AMBIENTE** Un fenomeno stimato al 40% della semina. Le rilevazioni martedì mattina a Sacca Toro

# Laguna Sud, allarme moria di vongole

**Coldiretti** chiede interventi urgenti sui canali: "A rischio lavoro, biodiversità e pesca tradizionale"

**Marco Biolcati**

CHIOGGIA - La Laguna Sud torna a mostrare segnali critici. Una moria stimata attorno al 40% della semina di vongole veraci in fase di preingrasso è stata rilevata martedì mattina nella zona di Sacca Toro durante un sopralluogo congiunto che ha coinvolto pescatori, tecnici dei Servizi Veterinari dell'Ulss 3, rappresentanti di Veneto Agricoltura e **Coldiretti** Impresa Pesca. All'origine del fenomeno ci sarebbe un evento anossico ancora in corso, capace di compromettere l'equilibrio dell'ecosistema lagunare.

Secondo **Coldiretti** Venezia e Impresa Pesca **Coldiretti** Veneto, la situazione si inserisce in un contesto già fragile, aggravato dalla progressiva interruzione della Laguna. L'accumulo di detriti portati dai fiumi e dalle mareggiate sta riducendo la profondità dei fondali e ostacolando il ricambio d'acqua, con ripercussioni dirette sulla molluscoltura e sulla pesca tradizionale. In gioco ci sono circa 300 posti di lavoro, oltre alla biodiversità e alla stessa attrattività turistica dell'area, già messa alla prova dagli effetti del cambia-

mento climatico e dalla diffusione del granchio blu. "Ringraziamo l'Autorità della Laguna che da mesi ha predisposto i lavori di escavo del Canale Laghini, fondamentali per ripristinare il necessario idrodinamismo" spiega Alessandro Faccioli, responsabile di Impresa Pesca Veneto. "Tuttavia, sottolineiamo l'urgenza di interventi complementari, in particolare il ripristino del Canale delle Tresse, essenziale per collegare efficacemente il Brenta al Laghini, e l'escavo dei canali di collegamento con la Laguna Centrale, indispensabili per garantire il flusso d'acqua sotto la Romea".

La preoccupazione principale riguarda ora l'avvicinarsi della stagione calda: l'aumento delle temperature potrebbe aggravare ulteriormente la situazione e rendere vani gli sforzi già avviati. Per questo **Coldiretti** Impresa Pesca chiede un'accelerazione degli interventi e un coordinamento più stretto tra enti locali e autorità competenti, convinta che solo un'azione tempestiva possa tutelare il futuro della molluscoltura e della pesca tradizionale nella Laguna Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - S.38494 - SL\_VEN



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - S.38494 - SL\_VEN

Vai all'articolo <https://www.agrapress.it/2026/04/coldiretti-veneto-alessandro-faccioli-responsabile-pesca-e-acquacoltura-e-coordinatore-consulta-regionale/>

29 Aprile 2026 19:32

agenzia quotidiana di informazione

# AGRA PRESS

direttore Letizia Martirano - fondatore Giovanni Martirano

CHI SIAMO ▾ ISTITUZIONI ▾ APPUNTAMENTI ARCHIVIO INTERVISTE SPECIALI NOMINE ISMEA AGEA ISTAT

## COLDIRETTI VENETO, ALESSANDRO FACCIOLI RESPONSABILE PESCA E ACQUACOLTURA E COORDINATORE CONSULTA REGIONALE

APR 29, 2026



(riproduzione riservata)

“il consiglio direttivo di coldiretti veneto ha nominato alessandro FACCIOLI, figura di riferimento del comparto, responsabile regionale pesca ed acquacoltura. alessandro FACCIOLI avra' ufficialmente il compito di coordinare le attivita' e rappresentare le istanze della categoria a livello regionale e nazionale. contestualmente e' stata formalmente costituita anche la consulta pesca di coldiretti veneto, un nuovo organismo di rappresentanza nato per dare voce in modo unitario e strutturato a un comparto strategico dell'economia regionale. il settore pesca ed acquacoltura e' diventato sempre piu' importante per il veneto e per coldiretti, se si considerano esclusivamente le imprese e la flotta all'attivo ci sono piu' di 3mila imprese della filiera ittica, oltre 650 pescherecci attivi e circa 8mila addetti, configurandosi come una delle principali economie del mare a livello nazionale. la consulta riunira' e coordinera' tutte le espressioni della pesca regionale, comprendendo le attivita' praticate in laguna, fiumi, mare e laghi, con l'obiettivo di valorizzare le specificita' territoriali e le diverse professionalita' che caratterizzano il mestiere del pescatore”, informa un comunicato di coldiretti veneto. “ringrazio coldiretti veneto nella persona del presidente, carlo SALVAN, e della direttrice, marina MONTEODORO, per la fiducia accordatami e per questa nomina che testimonia ulteriormente l'impegno dell'organizzazione a sostegno del settore. il mio obiettivo sara' quello di rappresentare al meglio le istanze di coldiretti nelle opportune sedi regionali e nazionali e tutelare gli interessi dei nostri pescatori e allevatori”, ha detto FACCIOLI. “la nomina di FACCIOLI insieme alla costituzione della consulta rappresenta un passaggio fondamentale per dare maggiore forza e coesione al settore. mettere insieme tutte le realta' della pesca veneta significa costruire una visione condivisa, capace di affrontare le sfide economiche, ambientali e normative che interessano il comparto in una fase molto delicata per tutti. coldiretti veneto conferma ancora di piu' il proprio impegno promuovendo un modello che coniuga tradizione, innovazione e sostenibilita', a tutela delle imprese e del patrimonio ittico regionale”, ha spiegato marina MONTEODORO, direttrice di coldiretti veneto.

Ue: aiuti di stato  
fino al 70%  
per trasporti,  
agricoltura, pesca  
Allarme energia

Beda Romano — a pag. 4

# La Ue: aiuti di Stato fino al 70% per trasporti, agricoltura, pesca

**Le nuove misure di flessibilità anticrisi.** L'allarme di von der Leyen: dallo shock energetico 500 milioni di costi in più al giorno, le conseguenze della guerra potrebbero ripercuotersi per anni

**Il nuovo quadro rischia di creare distorsioni nel mercato unico, offrendo più spazio di manovra ai Paesi con i conti in ordine**

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Dopo la pandemia e l'invasione russa dell'Ucraina, anche lo shock energetico provocato dalla guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran costringe la Commissione europea a varare nuove misure di flessibilità nell'uso degli aiuti di Stato. I settori più colpiti dalla crisi economica potranno godere di sussidi nell'acquisto di carburanti e di fertilizzanti. Il nuovo quadro di riferimento induce a chiedersi se continui interventi ad hoc non stiano minando l'integrità del mercato unico.

Ha spiegato ieri la commissaria alla Concorrenza Teresa Ribera: «La transizione energetica rimane la strategia più efficace per garantire l'autonomia, la crescita e la forza dell'Europa. Tuttavia, i recenti picchi dei prezzi dell'energia richiedono una risposta immediata. Le misure proposte offrono soluzioni di facile applicazione che sosterranno lo sviluppo dei settori chiave dell'Unione europea, quali l'agricoltura, la pesca e i trasporti, attenuando gli effetti della crisi».

Gli aiuti di Stato a questi settori potranno prendere varie forme, ha precisato la Commissione europea. Per quanto riguarda i settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti terrestri e del trasporto marittimo a corto raggio all'interno dell'Unione europea, gli Stati mem-

bri potranno compensare fino al 70% dei costi aggiuntivi sostenuti dai beneficiari a causa dell'aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti provocato dalla crisi.

Per questi settori, un'opzione semplificata permetterà agli Stati membri di determinare l'importo dei singoli aiuti sulla base di elementi quali le dimensioni e la tipologia delle attività dei beneficiari, una stima generale del consumo di carburante nel settore o altri indicatori pertinenti, anziché richiedere ai beneficiari di fornire prove dettagliate del loro effettivo consumo. In base a questa opzione, ciascun beneficiario potrà ricevere fino a 50mila euro.

Infine, le imprese ad alto consumo energetico che hanno già diritto agli aiuti nell'ambito di un altro regime di aiuti di Stato (noto con l'acronimo CISAF) potranno ricevere un rimborso fino al 70% della bolletta elettrica. Le misure presentate ieri giungono dopo che la settimana scorsa Bruxelles aveva illustrato una serie di proposte per ridurre la domanda e calmierare i prezzi in risposta al balzo dei listini petroliferi (si veda Il Sole 24 Ore del 23 aprile).

Il nuovo quadro relativo agli aiuti di Stato si vuole mirato e temporaneo (in vigore fino al 31 dicembre 2026). L'obiettivo è di evitare per quanto possibile sovvenzioni troppo generose - come è accaduto nel 2022, quando i prezzi dell'energia sono aumentati bruscamente dopo che la Russia ha interrotto le forniture di gas a seguito dell'invasione dell'Ucraina. Allora la decisione di allentare le regole sugli aiuti di Stato contribuì a un forte indebita-

mento di molti Paesi membri.

Come detto, dall'inizio del decennio, le regole sugli aiuti di Stato sono state modificate in via temporanea in varie occasioni. C'è da chiedersi se optare per scelte ad hoc di questo tipo sia saggio. Oltre a creare le premesse per distorsioni nel mercato unico, offrendo maggiore spazio di manovra ai Paesi con i conti in ordine, le misure sono in contraddizione con una politica economica ormai sempre più europea. Alcuni Paesi vogliono porre la questione nel negoziato sul prossimo bilancio 2028-2034.

A questo proposito, ha ribadito ieri a Strasburgo la presidente della Commissione Ursula von der Leyen che per venire incontro sia alle spese tradizionali che alle nuove priorità è necessario trovare nuove risorse proprie. La crisi in Medio Oriente ha provocato in 60 giorni un aumento di 27 miliardi di euro delle importazioni di combustibili fossili. Sono 500 milioni in più al giorno.

Sul fronte strettamente energetico, ha osservato la signora von der Leyen riferendosi alla Svezia in particolare, «già oggi, i Paesi membri con una maggiore quota di fonti a basse emissioni di carbonio nel loro mix energetico risentono meno del-

